

# I/u

**INFORMIMPRESA UDINE**

Bimestrale di



*Confartigianato*  
Imprese

**UDINE**



**2018**

**5<sup>n°</sup>**

---

COME COLLEGARE  
AL MEGLIO FORMAZIONE,  
IMPRESE E GIOVANI?

# IN QUESTO NUMERO:

<b>FOCUS</b> COME FAR INCONTRARE MONDO DELLA SCUOLA E DEL LAVORO GRAZIE ALL'APPRENDISTATO	<b>4</b>	<b>3</b> <b>EDITORIALE</b> IL LAVORO DEVE CREARE REDDITO, IL SISTEMA FORMATIVO COSTRUIRE COMPETENZE E LE IMPRESE GENERARE POSTI DI LAVORO
<b>FOCUS</b> PERCHÉ ASSUMERE UN APPRENDISTA È VANTAGGIOSO?	<b>7</b>	<b>6</b> <b>FOCUS</b> I NUMERI DELL'APPRENDISTATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
<b>FOCUS</b> LA REGIONE SOSTIENE L'APPRENDISTATO ED È PRONTA A FARE LA SUA PARTE NELLO SVILUPPO DEL SISTEMA DUALE	<b>10</b>	<b>8</b> <b>FOCUS</b> L'APPRENDISTATO COME BANCO DI PROVA PER COSTRUIRE IL FUTURO DEL MERCATO DEL LAVORO
<b>FOCUS</b> CONFARTIGIANATO E ANPAL INSIEME PER RAFFORZARE IL DIALOGO SCUOLA-LAVORO	<b>14</b>	<b>12</b> <b>FOCUS</b> GENITORI, SCUOLA E IMPRESE: TRE MONDI CHE VANNO MANTENUTI IN EQUILIBRIO
<b>I FATTI</b> IL MONDO DELL'ARTIGIANATO HA INCONTRATO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FEDRIGA	<b>17</b>	<b>15</b> <b>FOCUS</b> COSA FARE IN TERMINI DI SICUREZZA SE SI ASSUMONO APPRENDISTI MINORENNI
<b>I FATTI</b> 35 "CAPITANI CORAGGIOSI" PREMIATI DAL MOVIMENTO GIOVANI	<b>20</b>	<b>18</b> <b>I FATTI</b> UDINE E TRIESTE CELEBRANO LA FUSIONE DEI SERVIZI PER IMPRESE E PERSONE: NASCE CONFARTIGIANATO SERVIZI FVG
<b>I NOSTRI IMPRENDITORI</b> CENT'ANNI DI SPIRITO... D'INIZIATIVA	<b>24</b>	<b>22</b> <b>I FATTI</b> FRIULI DOC 2018: ALLA SCOPERTA DEL VALORE ARTIGIANO
<b>CATEGORIE</b> GLI AUTOTRASPORTATORI CHIEDONO AZIONI CONCRETE AL MINISTRO TONINELLI	<b>29</b>	<b>27</b> <b>I FATTI</b> EBIART FVG COMPIE VENT'ANNI
<b>CRONACHE</b> ALLA FESTA DI SAN BARTOLOMEO UN RICONOSCIMENTO ANCHE PER IL LAVORO ARTIGIANO	<b>31</b>	<b>30</b> <b>CRONACHE</b> LE OPPORTUNITÁ DI CREDITO A FONDO PERDUTO PER IL SETTORE ARTIGIANO
	<b>33</b>	<b>ANAP/ANCOS</b> 18ª GARA SOCIALE DI BRISCOLA

## PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 1/16 del 20.01.16  
Anno 3 - Numero 5 - Settembre/Ottobre

### **DIRETTORE RESPONSABILE**

Tiziana Sabadelli

### **HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO**

Mario Cozzi, Daniel Cuello, Flavio Cumer,  
Maura Delle Case, Gian Luca Gortani,  
Antonella Lanfrit, Giulia Peccol, Oliviero Pevere,  
Isabella Plazzotta, Tiziana Sabadelli, Nicola Serio,  
Michele Tiraboschi, ANCos Udine

### **DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE**

Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

### **EDITORE**

Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

### **PROGETTO GRAFICO**

**page,**  
www.pagecomunicazione.com

### **STAMPA**

Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU



Tra le tante funzioni che Confartigianato è chiamata a svolgere, dentro le comunità di cui fa parte, ce n'è una che sta diventando sempre più urgente e necessaria.

Parliamo dell'esigenza di mettere in contatto e collegamento, in modo sempre più efficace, il sistema della formazione, il tessuto produttivo composto dalle imprese e i giovani e le loro famiglie.

Sono loro i protagonisti della vera partita per il futuro, alla costante ricerca gli uni degli altri, ma senza avere ancora trovato il modo di sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda. Con questo numero di I/u, nuovamente aggiornato nella sua veste grafica, abbiamo voluto cominciare a riflettere su questo tema.

E che si tratti di una componente importante del "fare sindacato" nell'epoca del "salto digitale" lo testimoniano tanti segnali, dai più piccoli a quelli epocali.

Dire che le aziende abbiano bisogno di giovani adeguatamente preparati dal sistema formativo può apparire banale. Eppure selezionare e ingaggiare nuovi collaboratori tra coloro che terminano gli studi è un'impresa tutt'altro che facile, come sa bene chiunque ci sia passato. Ancor più arduo è rinfoltire le fila di chi crea un'azienda o ne prosegue la conduzione, al punto che il nostro Movimento Giovani Imprenditori rende periodicamente il meritato tributo a quei Capitani Coraggiosi che ancora sfidano il mare dei mercati tra pericolose tempeste e periodi di bonaccia.

D'altro canto nelle scuole italiane, sempre più a corto di risorse, è soprattutto l'impegno di dirigenti e insegnanti di buona volontà a far funzionare quei pochi e imperfetti strumenti che consentono una vera alternanza tra scuola e lavoro o preparano la strada per l'apprendistato, finalmente riscoperto quale percorso esemplare di ingresso nel mondo del lavoro. Gli interventi del professor Tiraboschi e dell'assessore regionale Rosolen, che ospitiamo in questo numero, contengono riflessioni interessanti a questo proposito.

E poi c'è da considerare che tra imprese e scuola, ancora alla ricerca di un dialogo ottimale, stanno i giovani e le loro famiglie, il più delle volte disorientati rispetto alle reali prospettive di occupazione del "dopo-scuola".

Eppure le energie potenziali sono abbondanti e basterebbe sfruttarle meglio. Lo testimonia il sorprendente numero di risposte raccolte in pochissimo dal nostro questionario esplorativo sulla disponibilità di artigiani e PMI ad ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro o alla ricerca di apprendisti (è disponibile sul sito [www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com)).

Una disponibilità che copre i settori più disparati e le dimensioni aziendali più varie senza differenze significative tra un territorio e l'altro.



di GRAZIANO TILATTI  
**PRESIDENTE**  
**CONFARTIGIANATO-IMPRESSE**  
**UDINE**

È un messaggio chiaro e forte per la nostra Associazione: un invito a lavorare per un collegamento via via migliore tra scuola, giovani e imprese. Vogliamo abbattere gli ostacoli che impediscono di fatto alle aziende più piccole di ospitare tirocini, divulgare meglio i vantaggi dell'apprendistato, supportare le scuole nel contatto con il tessuto produttivo (come nel caso dei progetti targati ANPAL) e aiutare le famiglie a capire come evolve il mercato del lavoro.

Lo facciamo nell'interesse delle aziende, certo, ma al tempo stesso per una società più dinamica ed equilibrata, in cui sia il lavoro a creare reddito, il sistema formativo a costruire competenze e le imprese a generare posti di lavoro.

**IL LAVORO DEVE  
CREARE REDDITO,  
IL SISTEMA  
FORMATIVO  
COSTRUIRE  
COMPETENZE  
E LE IMPRESE  
GENERARE POSTI  
DI LAVORO**

# COME FAR INCONTRARE IL MONDO DELLA SCUOLA E DEL LAVORO GRAZIE ALL'APPRENDISTATO

Dopo aver approfondito il tema dell'alternanza scuola-lavoro realizzando anche uno strumento agile a favore delle imprese interessate (disponibile online sul sito [www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com) nella sezione Servizi alle imprese/formazione), abbiamo deciso ora di focalizzare l'attenzione sul contratto di apprendistato di primo livello alla luce delle novità legislative e contrattuali nella convinzione che quest'ultimo sia uno strumento di crescita e sviluppo delle imprese artigiane e delle PMI della nostra Regione. Convinzione che ha portato anche Confartigianato-Imprese Udine a sottoscrivere il 1° agosto 2018 un "Patto Territoriale" con Confcooperative Udine, finalizzato proprio alla promozione del sistema Apprendistato all'interno del progetto europeo SET-APP.

Si tratta di uno strumento fondamentale per le nostre imprese che più che di iperspecialisti destinati a rimanere spiazzati ad ogni evoluzione tecnologica, necessitano di giovani motivati al cambiamento, veloci nell'apprendere, capaci di prendere decisioni anche in assenza di informazioni complete, sui quali investire nel medio e lungo periodo. L'apprendistato è una delle politiche che realizzano il più ampio obiettivo del life-long learning che consente all'individuo di non restare fuori dal mercato del lavoro ma di evolversi con esso rispondendo sempre prontamente alle nuove esigenze emergenti.

## LE DIFFERENZE FRA ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E APPRENDISTATO

La "Buona Scuola" (legge 107/2015) ha reso obbligatoria l'**alternanza scuola-lavoro** per tutti gli studenti iscritti alle

scuole secondarie superiori, di qualsiasi indirizzo: in pratica ogni studente delle superiori, a partire dalla classe terza e nell'arco del triennio, dovrà svolgere alcune ore di formazione pratica presso la sede aziendale.

Nell'ambito dell'alternanza la permanenza dei giovani in contesti lavorativi non si configura come un rapporto di lavoro: i giovani mantengono lo status di studenti e la scuola o l'istituzione formativa è responsabile dell'intero percorso.

L'**apprendistato** per la qualifica e per il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (così detto apprendistato di primo livello) è invece un **contratto di lavoro vero e proprio e a tempo indeterminato** finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Rappresenta così non solo uno strumento atto a ridurre la disoccupazione giovanile ma anche a permettere il conseguimento di un titolo di studio contrastando la dispersione scolastica.

Il giovane avrà quindi il "doppio status" di studente e di lavoratore.

## COME ATTIVARE L'APPRENDISTATO

Il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato deve *preventivamente* sottoscrivere un protocollo con l'istituzione scolastica a cui lo studente è iscritto e definire il piano formativo individuale, con i quali si definiranno il contenuto e la durata degli obblighi formativi, il numero di ore di formazione interna ed esterna all'azienda, la qualificazione da acquisire al termine del percorso e il livello di



L'APPRENDISTATO CONSENTE AI RAGAZZI  
DI NON RESTARE FUORI DAL MERCATO  
DEL LAVORO, MA DI **EVOLVERE** CON ESSO

inquadramento contrattuale dell'apprendista.  
Una volta sottoscritto il protocollo e il Piano Formativo individuale, è possibile stipulare in il contratto di assunzione tra impresa e lavoratore vero e proprio.

#### **RETRIBUZIONE**

Per le **ore di prestazione lavorativa** l'apprendista sarà retribuito nella misura prevista dalla contrattazione collettiva (accordi interconfederali o CCNL), in misura percentuale rispetto al livello di inquadramento.

Per le **ore di formazione svolte nell'istituzione formativa** non è prevista retribuzione.

Per le **ore di formazione svolte in azienda** è dovuto il 10% della retribuzione contrattuale che gli sarebbe dovuta.

#### **FORMAZIONE**

La formazione complessiva, tenuto conto di quella interna all'azienda e di quella esterna presso l'Istituto scolastico, è **compresa tra 990 ore** per i corsi leFP (Corsi di Istruzione e

Formazione Professionale) **a 1.056 ore** per i corsi di Istruzione Professionale quinquennale e per i corsi di Istruzione Tecnica quinquennale, suddivisa in misura pari al 50% tra quella esterna e quella interna, o in misura 60%-40% o 65%-35%.

#### **DURATA IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO**

La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire. La durata minima non può essere inferiore a 6 mesi, mentre la durata massima non deve essere superiore a 4 anni.

#### **TUTOR AZIENDALE E TUTOR FORMATIVO**

Nel contratto di apprendistato devono essere individuati due tutor, il tutor scolastico e il tutor aziendale, i quali devono garantire il raccordo tra la formazione interna ed esterna, favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa, affiancare l'apprendista nel percorso di apprendimento, nella trasmissione delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative.

## NELLA NOSTRA REGIONE CRESCONO LE ASSUNZIONI IN APPRENDISTATO DEL +10,4%

Il contratto di apprendistato sta fornendo un importante contributo alla ripresa dell'occupazione giovanile (under 30) che, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Inps, nel primo semestre del 2018, è cresciuta in termini di assunzioni (riferite ai soli datori di lavoro privati) sia a livello nazionale (+6,1%) sia in Friuli Venezia Giulia (+4,6%).

La nostra regione si distingue per un ottimo piazzamento (6° posto nella classifica delle regioni italiane), per variazione del numero di assunzioni giovanili a tempo indeterminato nel primo semestre del 2018: +11,7% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Risultati ancora più rilevanti emergono per il contratto di

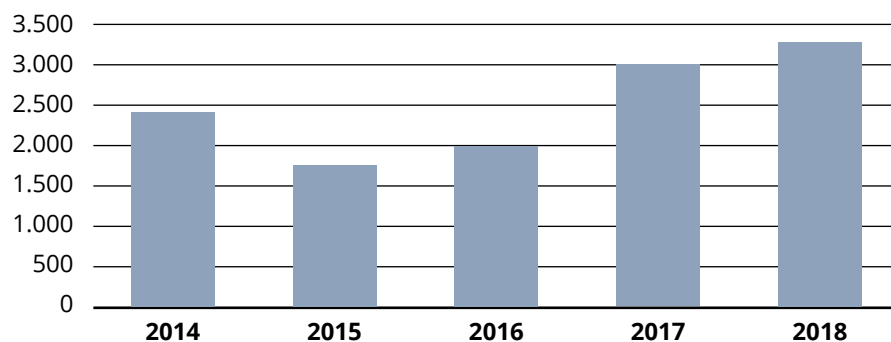
apprendistato che, anche nei primi sei mesi del 2018, sta confermando il positivo andamento del 2017. In termini percentuali la crescita dei contratti di apprendistato è pari al +10,4%, superiore al +8,8% registrato a livello nazionale.

Su tale buon andamento influiscono anche gli interventi di decontribuzione dell'apprendistato sostenuti dall'intervento di Confartigianato. Un'ulteriore spinta potrà arrivare dall'accordo interconfederale regionale per il settore artigiano - sottoscritto lo scorso 3 agosto tra le principali rappresentanze datoriali dell'artigianato e i sindacati dei lavoratori - che detta la disciplina per le assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (primo livello).

# I NUMERI DELL'APPRENDISTATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

FOCUS

Assunzioni in apprendistato di giovani under 30 in Friuli Venezia Giulia da gennaio a giugno degli anni indicati



# PERCHÉ ASSUMERE UN APPRENDISTA È VANTAGGIOSO?

Sulla crescita dei contratti di apprendistato hanno influito gli interventi di decontribuzione previsti nella Legge di bilancio 2018. Interventi sui quali occorre insistere perché la realtà dimostra che la ripresa dell'occupazione giovanile passa per l'apprendistato, il contratto a causa mista più adatto a soddisfare le esigenze formative dell'artigianato e delle piccole imprese, la 'palestra' in cui i giovani studiano e si preparano ad entrare in un mercato del lavoro che richiede competenze tecniche evolute imposte dalla rivoluzione digitale.

**VEDIAMO NEL DETTAGLIO QUALI SONO GLI INCENTIVI ALLE ASSUNZIONI DEGLI APPRENDISTI.**

## INCENTIVI CONTRIBUTIVI

» I datori di lavoro che assumono con contratto di apprendistato di primo livello avranno un'aliquota contributiva ridotta pari al 5,00% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (mentre la quota a carico dell'apprendista è pari al 5,84%) e l'esonero dal versamento del ticket di licenziamento [come previsto nell'articolo 52 del D.lgs. 150/2015].

» Per il 2018, la Legge di Bilancio ha confermato un particolare regime agevolativo per l'apprendistato cd. "duale". L'incentivo consiste in un esonero triennale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di euro 3.000 su base annua. L'esonero spetta, nello specifico, per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato - a tutele crescenti - di giovani che hanno svolto, presso il medesimo datore di lavoro, attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore o periodi di apprendistato in alta formazione. Il titolo di studio deve esser stato acquisito da non più di sei mesi.

## INCENTIVI ECONOMICI E RETRIBUTIVI

» L'accordo interconfederale Regionale del 3 agosto 2018 prevede l'esonero del datore di lavoro da ogni obbligo retributivo per le ore di formazione esterna, una retribuzione



pari ad almeno il 10% di quella contrattualmente prevista per le ore di formazione interna ed una retribuzione pari al 50% per il primo anno di inserimento in azienda, al 55% per il secondo, al 60% per il terzo e al 70% per il quarto. Il trattamento economico indicato è maggiorato di € 30,00 lordi a favore degli apprendisti maggiorenni.

## INCENTIVI NORMATIVI

» Gli assunti con contratto di apprendistato non rientrano, per tutta la durata del periodo formativo, nella base di calcolo per l'applicazione di particolari istituti previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva: ciò significa, ad esempio, che ai fini del computo dell'aliquota dei disabili, prevista dalla legge n. 68/1999 non sono presi in considerazione gli apprendisti.

» Il Decreto Legislativo 81/2015 ha poi previsto che siano esclusi dagli obblighi di stabilizzazione gli apprendisti assunti con le tipologie dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell'apprendistato di alta formazione e ricerca.

## INCENTIVI FISCALI

» Le spese sostenute per la formazione degli apprendisti sono escluse dalla base per il calcolo dell'IRAP.

» Per i contratti di apprendistato stipulati dopo il 1° gennaio 2015 valgono le medesime deduzioni ai fini dell'IRAP previste per i contratti di lavoro a tempo indeterminato.

# L'APPRENDISTATO

## COME BANCO DI PROVA PER COSTRUIRE IL FUTURO DEL MERCATO DEL LAVORO

Abbiamo chiesto al **Prof. Michele Tiraboschi** - Direttore del Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Coordinatore del comitato scientifico di Adapt - una sua autorevole riflessione sulle prospettive che il contratto di apprendistato, anche alla luce delle sue evoluzioni, può offrire alle aziende in generale e in particolare agli artigiani e alle MPI.

Gli abbiamo inoltre sottoposto il testo dell'accordo Interconfederale regionale del 3 agosto 2018, relativo al contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (così detto apprendistato di primo livello). Con piacere pubblichiamo di seguito il contributo che il Prof. Tiraboschi ci ha inviato per questo numero di I/u - Informimpresa Udine.

L'accordo dello scorso 3 agosto, siglato dalle rappresentanze regionali di Confartigianato Imprese, CNA, e CGIL CISL e UIL, è di particolare importanza perché finalizzato alla promozione e alla diffusione in Friuli-Venezia Giulia di uno strumento prezioso per la qualità e produttività del lavoro e cioè dell'apprendistato di primo livello. Sicuramente una buona prassi, da diffondere a livello nazionale, se davvero vogliamo innovare sui percorsi di formazione e apprendimento dei nostri giovani contribuendo al tempo stesso alla costruzione di quei mestieri e competenze che sono oggi richieste dai moderni mercati del lavoro. Combinandosi in modo virtuoso alla normativa regionale vigente (la D.G.R. 598, 8 aprile 2016, che stabilisce gli standard formativi di questi percorsi) l'accordo offre ora alle imprese friulane un quadro

regolatorio chiaro e coerente con le esigenze espresse dal territorio, rendendo così possibile sfruttare concretamente le possibilità offerte da questo strumento tanto citato nel dibattito pubblico quanto ancora poco conosciuto e diffuso nel nostro Paese. Parliamo di un percorso di qualità, che ha fatto le fortune delle imprese austriache, svizzere e tedesche, e che è da tempo indicato come standard a livello internazionale per affrontare le sfide della IV rivoluzione industriale e della digitalizzazione del lavoro. Un lavoro che, in futuro e già ora, è sempre più a dimensione artigianale superando la rigida

massificazione del Novecento industriale e dell'economia fordista. In questo senso l'esperienza dell'impresa artigiana fa oggi scuola e diviene il paradigma dello sviluppo economico e sociale di un intero territorio.

L'apprendistato "scolastico", detto anche di "primo livello", permette infatti il conseguimento di un titolo di studi secondario superiore tramite lo svolgimento di un percorso di reale integrazione tra scuola e lavoro. L'apprendista è al tempo steso studente e lavoratore, coinvolto in lezioni in aula, teoriche, ma anche in esperienze di lavoro, dove è chiamato a mettere in pratica

e ad approfondire quanto appreso. La virtù principale di questa tipologia contrattuale è la sua valenza pedagogica e formativa: l'apprendistato va oltre la dicotomia tra mondo della scuola e mondo del lavoro, promuovendo un'idea di "fare per imparare" che valorizza la dimensione pratica della conoscenza e riconosce il significato educativo e culturale del

**TIRABOSCHI:**  
"L'APPRENDISTATO  
PROMUOVE UN'IDEA DI  
"FARE PER IMPARARE"  
CHE VALORIZZA LA  
DIMENSIONE PRATICA  
DELLA CONOSCENZA  
E RICONOSCE  
IL SIGNIFICATO  
EDUCATIVO E  
CULTURALE  
DEL LAVORO"



“L'ACCORDO  
INTERCONFEDERALE  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
È UNA BUONA PRASSI,  
DA REPLICARE ANCHE  
IN ALTRI TERRITORI”



PROF. MICHELE **TIRABOSCHI**  
**DIRETTORE** DEL CENTRO STUDI INTERNAZIONALI  
E COMPARATI MARCO BIAGI DELL'UNIVERSITÀ  
DI MODENA E REGGIO EMILIA E **COORDINATORE**  
DEL COMITATO SCIENTIFICO DI ADAPT

lavoro. Si comprende dunque facilmente perché esso trovi nella dimensione artigiana il suo orizzonte ideale: all'origine di questo istituto sta proprio la formazione in bottega, dove il maestro trasmetteva, tramite l'esempio e l'esperienza pratica, la sua conoscenza e la sua abilità agli allievi. I datori di lavoro trovano quindi nell'apprendistato un utile strumento con cui formare persone e collaboratori prima ancora che preziosa manodopera specializzata e competente. Il tutto ad un costo contenuto, accedendo a benefici normativi e fiscali e secondo logiche retributive calibrate nel corso del tempo in coerenza con la crescita professionale e l'apporto produttivo dell'apprendista.

Questo accordo è una buona prassi, da replicare anche in altri territori, perché offre agli operatori economici e ai loro consulenti legali tutte le informazioni che necessitano per la progettazione di percorsi d'apprendistato di primo livello di qualità, utili ai giovani come alle imprese, mettendo a sistema le informazioni contenute nel d.lgs. 81/2015, nel D.I. del 12 ottobre 2015, e nell'accordo interconfederale nazionale del 1 febbraio 2018, siglato da Confartigianato Imprese, CNA, Casartigiani, CLAAI, e CGIL, CISL e UIL. Rispetto a quest'ultimo, l'accordo sottoscritto in Friuli Venezia Giulia aumenta del 5% la retribuzione corrisposta all'apprendista al primo anno, e di 30 euro mensili quella corrisposta agli apprendisti maggiorenni, migliorando quanto previsto dall'accordo nazionale. Inoltre, precisa che la retribuzione prevista per le ore di formazione aziendale, fissata dalla norma nazionale al 10% di quanto andrebbe corrisposto all'apprendista su base oraria, è da intendersi come limite minimo, dando così libertà d'iniziativa al datore di lavoro che voglia aumentarne l'importo. È opportuno anche ricordare che l'orizzonte dal quale nasce questo accordo è quello territoriale e locale: i criteri con cui le parti hanno ideato l'accordo sono infatti emersi dalla diretta conoscenza delle esigenze e della natura delle imprese artigiane e delle PMI del Friuli Venezia Giulia.

È possibile concludere sottolineando come queste forme di collaborazione tra parti sociali siano sempre più necessarie per il rilancio e lo sviluppo delle economie locali, le quali trovano proprio nella rappresentanza il loro miglior interprete: un vero

e proprio collante per la costruzione e difesa degli ecosistemi del lavoro 4.0. Questo accordo è allora anche un esempio di come farsi portatori non solo di soluzioni normative e tecniche, ma anche di una visione di sviluppo: una proposta economica e al tempo stesso culturale e sociale in grado di valorizzare un determinato modo di guardare ai giovani, alla formazione, al lavoro e alle imprese a partire dalle esigenze e specificità di un territorio e delle persone che lo abitano.



Per il comparto artigiano il contratto di apprendistato ha tradizionalmente rappresentato lo strumento per la trasmissione delle competenze e dei mestieri e per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Sarebbe però necessario prevedere incentivi che rendano più conveniente questa tipologia di contratto. Abbiamo posto questa e altre questioni all'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen, nell'intervista che vi proponiamo di seguito.

**Assessore, sono previsti incentivi regionali finalizzati a rendere l'apprendistato una soluzione più conveniente per le imprese?**

La Regione FVG ritiene che l'apprendistato rappresenti lo strumento fondamentale per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e per la trasmissione delle competenze professionali. Non è un caso che la Regione sia fortemente coinvolta nella promozione e nello sviluppo di un sistema duale, attraverso la modalità dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato, nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Nel sistema duale questi percorsi, rivolti a giovani 14-18enni e finalizzati all'acquisizione di una qualifica/diploma professionale, sono svolti per almeno il 50% della loro durata direttamente in azienda attraverso proprio l'istituto dell'apprendistato o quello dell'alternanza scuola lavoro. L'azienda, con il suo bagaglio di esperienza, competenze e professionalità, entra così a pieno titolo nel processo educativo, collaborando con l'ente di formazione e contribuendo in maniera significativa all'acquisizione da parte del giovane allievo di quelle specifiche competenze necessarie per l'espletamento della professione. Solo nel corso dell'anno formativo 2017/2018 l'offerta di IeFP erogata nella modalità duale ha rappresentato più del 20% dell'offerta complessiva (la quale è bene sottolinearlo, prevede comunque dei momenti di alternanza presso le imprese, sia pur in misura temporalmente meno significativa) ed ha coinvolto più di 1.000 giovani. La Regione, consapevole dell'importanza che le competenze acquisite dagli apprendisti rimangano stabilmente in azienda, intende mantenere operativo l'incentivo alla conferma, da parte dei datori di lavoro, dei

lavoratori dopo la conclusione del periodo di apprendistato.

**Con l'accordo Interconfederale regionale del 3 agosto 2018, Confartigianato FVG, CNA, CGIL, CISL e UIL hanno disciplinato il contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale (così detto apprendistato di primo livello) contribuendo anche a ridurre il costo per le imprese. Quale ruolo secondo lei hanno ancora la bilateralità e la contrattazione collettiva per lo sviluppo del sistema duale magari in sinergia con la Regione FVG?**

Sicuramente la bilateralità può esercitare un ruolo fondamentale nella promozione dell'istituto e, più in generale, del sistema duale presso tutti gli associati. Il coinvolgimento di ciascuna categoria verso i propri iscritti, attraverso azioni di informazione sulle opportunità della formazione duale, consentirebbe l'attivazione di successivi approfondimenti su questo tema verso le aziende che hanno dimostrato interesse e disponibilità. Ritengo che, anche in questo campo, l'arma vincente sia rappresentata dalla sinergia fra i vari attori coinvolti: la Regione, le parti sociali e le istituzioni formative. Più in generale, la bilateralità può contribuire a fornire indicazioni in merito all'innalzamento del livello di qualità dell'offerta formativa.

**Ritiene che il Piano Formativo Regionale meriti di essere rivisto al fine di garantire esatta corrispondenza tra l'offerta formativa e le professionalità richieste dal sistema produttivo artigiano?**

Come è noto, l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) fa riferimento a figure e standard che sono stabilite a livello nazionale. Queste figure possono essere declinate a livello regionale. In maniera tale da contestualizzare a livello territoriale quanto definito a livello nazionale. I percorsi di IeFP, ma più in generale tutti i percorsi di formazione finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale, fanno riferimento ad un Repertorio delle qualificazioni regionali articolati in 22 settori economico professionali e 111 profili professionali. Il Repertorio mantiene un carattere aperto nel senso che viene aggiornato costantemente anche attraverso il confronto con le aziende e le parti sociali. Sono convinta che lo sviluppo del sistema duale nella IeFP che, di fatto, vede protagonista l'azienda come soggetto



INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE **ALESSIA ROSOLEN**

# LA **REGIONE** SOSTIENE L'**APPRENDISTATO** ED È PRONTA A FARE LA SUA PARTE NELLO **SVILUPPO** DEL **SISTEMA DUALE**

formatore, contribuisca ad un sempre maggior allineamento dei contenuti didattici dei vari percorsi alle esigenze del mondo del lavoro.

**La figura del Maestro artigiano è poco nota ma forse dovrebbe diventare un punto di riferimento privilegiato per la docenza negli enti di formazione professionali accreditati. Cosa ne pensa?**

Credo che vada attribuita senza alcuna esitazione una sempre maggiore attenzione alla qualità dei percorsi formativi. Il maestro artigiano, con il suo patrimonio di sapere e competenze, rappresenta la qualità. Credo che un coinvolgimento del Maestro artigiano come docente, ma anche come tutor aziendale nei percorsi duali, sia sicuramente auspicabile.

**Nel corso di questa legislatura regionale ci sono dei cambiamenti di impostazione che vorrebbe dare alla progettualità di "Garanzia Giovani"? Se sì, quali? Cosa funziona di più e cosa di meno, dal punto di vista della Regione, in questo ambito?**

Rispetto ai risultati della prima fase di GG, dove è emerso un impatto positivo sulla occupazione dei tirocini extracurricolari e dei percorsi formativi, nella seconda fase di GG è stata fatta una selezione della potenziale gamma di interventi, focalizzandosi sui tirocini extracurricolari e sulla formazione, che sono le misure che hanno avuto un maggiore impatto sulla occupazione.

Sono state fatte delle scelte operative, in particolare con specifico riferimento alle operazioni relative all'ambito di intervento formativo, al fine di garantire la definizione di

un'offerta coordinata sul territorio. A tal fine e per orientare chiaramente l'utenza rispetto alle attività cui aderire e di favorire la realizzazione di attività relative a figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale, le risorse finanziarie per il 70% sono destinate alla realizzazione di percorsi formativi predeterminati in un catalogo e il restante 30% alla realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifiche esigenze manifestate dalle imprese ai fini di una ricaduta occupazionale presso le imprese stesse (offerta specifica).

**Molte imprese artigiane vorrebbero accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro, ma se non hanno dipendenti dovrebbero affrontare costi e complessità notevoli legati soprattutto alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Secondo lei la Regione potrebbe introdurre delle misure compensative per rimuovere questi ostacoli e allargare la platea delle aziende in grado di offrire agli studenti questo tipo di opportunità?**

Tutti i giovani che vengono inseriti in un periodo di alternanza scuola lavoro ricevono un'adeguata formazione in merito ai temi relativi alla sicurezza e alla prevenzione. Credo che non si possa e non si debba prescindere da una forte azione volta a favorire tutte le misure che in qualche modo possano contribuire a ridurre nella nostra regione gli infortuni sul lavoro. Occorre in questo senso sviluppare una vera e propria cultura della prevenzione e della sicurezza. In questo senso, stiamo lavorando su un Protocollo Regionale sulla Sicurezza sul Lavoro, con il coinvolgimento di Inps, Inail, Ispettorato del Lavoro, parti sociali e datoriali per dare finalmente risposta a un problema grave, troppo spesso ignorato dalla politica anche nel recente passato.



**GENITORI, SCUOLA  
E IMPRESE: TRE MONDI**  
CHE VANNO MANTENUTI  
IN **EQUILIBRIO**

L'ESPERIENZA DI DUE REALTÀ  
D'ECCELLENZA DEL NOSTRO  
TERRITORIO: **BEARZI E CIVIFORM**

Sono cambiate le aspettative dei genitori rispetto al futuro professionale dei loro figli? Inizia a tramontare davvero il mito del posto fisso dietro una scrivania in favore di mestieri più vicini al mondo dell'artigianato, complice anche una crisi che ha radicalmente cambiato il panorama del mondo del lavoro?

Non ci sono risposte certe a queste domande, ma sicuramente qualcosa sta cambiando anche nel mondo della formazione e nell'approccio che le famiglie hanno verso il ruolo della scuola. Per saperne di più abbiamo chiesto come stanno vivendo questo fenomeno due eccellenze del nostro territorio nell'ambito della formazione professionale: il CiviForm di Cividale del Friuli e il Bearzi di Udine. A risponderci con cortesia e competenza i rispettivi direttori Daniele Bacchet e Don Filippo Gorghetto. Entrambi confermano che il sistema duale nella nostra regione sta portando a risultati importanti e che i percorsi formativi che i ragazzi fanno all'interno delle aziende del territorio si rivelano strategici per indirizzarli correttamente verso il loro futuro lavorativo.

“Le famiglie degli studenti del Civiform - ci spiega Bacchet - sono già consapevoli che i ragazzi svolgeranno dei tirocini in azienda e quindi l'impegno che mettiamo nel selezionare le imprese in cui andranno in base alle loro attitudini, viene molto apprezzato”. Il Direttore sottolinea anche l'importanza crescente di sviluppare quelle soft skill, o competenze trasversali, che il mondo del lavoro valuta con sempre maggiore attenzione quando seleziona dei giovani da inserire in azienda, ma che sono fondamentali anche quando si decide di avviare un percorso imprenditoriale in forma autonoma. “Abbiamo sostituito il termine “comportamento” nelle valutazioni, con “stile professionale” proprio per sottolineare che è fondamentale avere un approccio più consapevole sul modo in cui si affrontano i propri compiti e sulla professionalità che si dimostra nel farlo”.

“Sicuramente assolviamo anche un ruolo importante nel recupero della dispersione scolastica - ci dice Don Gorghetto -, ma stiamo notando che i ragazzi arrivano sempre di più per scelta a frequentare la scuola professionale e non come ripiego per un fallimento in altri percorsi formativi”.

Il Direttore del Bearzi ci racconta anche quanto la qualità dell'ambiente in cui stanno gli studenti sia importante per le famiglie. “Dobbiamo essere un modello virtuoso, così a nostra volta generiamo meccanismi positivi che i ragazzi possano replicare. Ad esempio chiedere loro di tenere le aule ordinate e pulite, aiutando anche a pulire i pavimenti se serve, può sembrare banale, ma invece li coinvolge a vari livelli nella consapevolezza del loro impegno. Anche in chiave futura”.

Don Gorghetto spiega poi come l'aggiornamento delle attrezzature, informatiche e non, sia apprezzato da studenti e famiglie per far sì che una volta terminati gli studi entrino nel mondo del lavoro con competenze al passo con i tempi. Entrambi gli istituti sottolineano che il dialogo regolare degli insegnanti con le famiglie e il loro coinvolgimento nei percorsi educativi proposti ai ragazzi, stempera tensioni e possibili incomprensioni.

“Al Civiform - ci racconta Bacchet - abbiamo introdotto un progetto denominato “Una scuola in regola”. Si tratta di una strategia educativa innovativa che mira ad accrescere le competenze relazionali dei ragazzi attraverso un sistema premiante e non solo sanzionatorio. Viene elaborato quindi di un progetto educativo “ad personam” in modo congruente e sullo sviluppo a lungo termine dell'aspetto educativo”.

Non ci sono ancora numeri che possano evidenziare una correlazione certa della propensione dei figli di artigiani e seguire percorsi professionali in linea con l'esperienza dei genitori, ma i due direttori ci confermano che ci sono diversi “figli d'arte” nelle fila dei loro studenti.

Certo è che i ragazzi che entrano nell'impresa hanno competenze che nascono nelle famiglie e crescono nelle scuole. È ancora da queste radici che inizia a scorrere la linfa grazie alla quale sbocciano i migliori frutti, anche nell'economia del terzo millennio.

Una stretta collaborazione tra impresa, scuola e genitori è dunque, oggi più che mai, una risorsa strategica per un'economia che guarda al futuro.

RIAPERTI I TERMINI PER **CHIEDERE**  
**I VOUCHER** DA PARTE DI IMPRESE  
CHE OSPITANO ALLIEVI IN  
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

# CONFARTIGIANATO E **ANPAL** INSIEME PER RAFFORZARE IL DIALOGO **SCUOLA- LAVORO**

## FOCUS

Confartigianato e Anpal, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, hanno siglato un protocollo d'intesa a livello nazionale per realizzare iniziative che rafforzino il rapporto tra la scuola e il mondo dell'artigianato e delle piccole imprese. L'impegno comune previsto dall'accordo punta a promuovere la cultura dell'alternanza scuola-lavoro per trasmettere ai giovani le conoscenze scolastiche integrate con le competenze necessarie al sistema produttivo.

La collaborazione si è concretizzata anche a livello territoriale. Confartigianato-Imprese Udine e Anpal Servizi hanno infatti effettuato una rilevazione sulla disponibilità delle imprese artigiane ad ospitare studenti in alternanza scuola lavoro.

L'Associazione ha sempre promosso e creduto nelle attività di alternanza scuola lavoro, perché rappresentano un importante momento di scambio e "contaminazione" tra il mondo della



scuola e quello dell'impresa.

È stato messo a punto un breve questionario per raccogliere i dati delle imprese interessate all'alternanza con particolare riferimento al numero degli studenti e ai periodi dell'anno in cui accoglierli, alla sede di svolgimento, ai recapiti per contattare direttamente i referenti dell'impresa, alla descrizione dell'attività proposta anche attraverso l'indicazione delle figure professionali oggetto della formazione.

La rilevazione è ancora online sul sito [www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com) e gli interessati possono ancora compilarlo.

Segnaliamo inoltre che la Camera di Commercio ha riaperto i termini per la richiesta di voucher da parte di micro-piccole e medie imprese che ospitano allievi degli istituti superiori in alternanza scuola lavoro.

I percorsi, che saranno intrapresi da studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei centri di formazione professionale (CFP) sulla base di convenzioni tra istituto scolastico e soggetto ospitante, dovranno essere realizzati nell'anno scolastico 2018/2019 ed avere una durata minima di 40 ore.

Il bando prevede il riconoscimento di un contributo a fondo perduto a favore dell'impresa ospitante.

Le imprese interessate potranno presentare un'unica domanda di contributo in bollo alla Camera di Commercio, utilizzando la modulistica pubblicata sul sito (I nostri servizi > contributi camerali > alternanza scuola lavoro).

La domanda dovrà essere presentata entro il 30/04/2019 ed inviata esclusivamente via PEC.

# COSA FARE IN TERMINI DI **SICUREZZA** SE SI ASSUMONO **APPRENDISTI MINORENNI**



L'apprendistato di primo livello può essere effettuato a partire dai 15 anni, e pertanto bisogna porre delle attenzioni in merito alla tutela del lavoro minorile. È quindi necessario fare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs n. 81/2008 risultando applicabili tutti gli obblighi posti a carico del datore di lavoro per la generalità dei lavoratori dipendenti.

L'art. 42 del D.L. n. 69/2013 ha soppresso l'obbligo della visita medica per l'idoneità lavorativa dei minorenni, se assunti con contratto di apprendistato, limitatamente alle lavorazioni non a rischio. Permane invece l'obbligo della visita medica preventiva (al momento dell'assunzione) e periodica per valutare l'idoneità al lavoro di tutti quei minorenni adibiti a lavorazioni per le quali la Valutazione dei Rischi ha evidenziato dei rischi per la salute e per le quali pertanto esiste l'obbligo della sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 81/2008.

L'idoneità all'attività lavorativa svolta deve essere accertata

periodicamente, mediante visite da effettuare ad intervalli non superiori ad un anno e a cura e spese del datore di lavoro.

Le informazioni in materia di salute e sicurezza devono essere assolute anche nei confronti del genitore del minore.

È vietato adibire il minorenne alle attività previste nell'allegato I della L. n. 977/1967.

Ai minori si applica infine una specifica normativa sull'orario di lavoro. La Legge sui minori n. 977/67 pone delle differenze tra chi è considerato "bambino", cioè il minore che non ha ancora compiuto i 15 anni di età o che è ancora soggetto all'obbligo scolastico, e chi invece è "adolescente" ovvero il minore di età compresa tra i 16 anni ed i 18 anni di età e che non è più soggetto all'obbligo scolastico.

I giovani di 15 anni ancora soggetti all'obbligo scolastico non possono effettuare un orario di lavoro superiore alle **7 ore giornaliere e alle 35 settimanali**, mentre gli adolescenti compresi tra i 16 e i 18 anni non possono superare le **8 ore giornaliere e le 40 settimanali**.

L'orario di lavoro dei bambini e degli adolescenti, anche apprendisti, non può durare, senza interruzione, più di **4 ore e mezza**, ovvero deve essere interrotto da un riposo intermedio della durata di almeno un'ora.

Ai minori deve essere assicurato un periodo di **riposo settimanale** di almeno **due giorni**, se possibile consecutivi, e comprendente la domenica.

I minorenni hanno limitazioni anche per quanto riguarda il **lavoro notturno**, in particolare i quindicenni non possono essere impegnati in attività lavorative tra le ore 22 e le 6 o tra le 23 e le 7, mentre gli adolescenti come sopra definiti possono essere occupati in orario notturno esclusivamente per temporanei casi di forza maggiore.

Da sempre uniamo le forze per sostenere la tua impresa

# Da oggi fino al 30 Novembre c'è un'opportunità in più, anzi due!

Da sempre Confartigianato Udine e Confidimprese FVG collaborano per agevolare le imprese della regione. In tempi di lieve ripresa diventa ancora più importante sostenere gli artigiani che cercano di sviluppare le loro aziende. **Con questa iniziativa a tempo** vogliamo creare un'opportunità ulteriore mantenendo fede al nostro impegno quotidiano.

## Cosa offriamo nel concreto



Per gli iscritti a Confidimprese FVG e a Confartigianato Udine, offriamo gratuitamente una **pratica di recupero crediti** in via amministrativa, o il 50% di sconto su una **domanda di contributo per gli incentivi CATA**.



Le **domande di adesione** per diventare Soci del Confidimprese FVG **provenienti da Confartigianato Udine** saranno scontate del 50%. 100€ invece di 200€ \*

### Servizi

### -100€



[www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com)

[www.confidimpresefvg.it](http://www.confidimpresefvg.it)

  
**Confartigianato**  
Imprese  
UDINE

  
**Confidimprese FVG**  
Sosteniamo le Imprese

Udine - Via del Pozzo, 8 - T 0432 516611 - info@uaf.it

Udine - Via Savorgnana, 27 - T 0432 511820 - info@confidimpresefvg.it



Un incontro svoltosi in un «clima positivo» e durante il quale il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «ha riconosciuto l'importanza economica e sociale delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia» e ha condiviso alcune delle priorità indicate dal mondo artigiano, in particolare quelle riguardanti «fisco, sburocratizzazione e una politica a misura di piccole imprese».

Così il presidente di Confartigianato Fvg e di Udine, Graziano Tilatti, e i presidenti provinciali Dario Bruni (Ts), Ariano Medeot (Go) e Silvano Pascolo (Pn), fanno sintesi dell'incontro avuto il 19 settembre con il presidente della Regione, durante il quale insieme alle altre organizzazioni delle imprese artigiane (Cna e Sdgz Ures) hanno presentato un documento condiviso che indica 21 priorità per la politica regionale 2018-2023 e fotografa lo stato dell'artigianato Fvg (28mila imprese, di cui il 17% condotte da donne e il 10% da under 40), il suo contributo al Pil regionale (3,37 miliardi, una cifra frutto del lavoro di 62mila persone di cui il 52% lavoratori autonomi e il 48% dipendenti), la presenza trasversale nell'economia regionale, con il 39,5% delle imprese attive nelle costruzioni, il

**FEDRIGA: "COSTRUIRE INSIEME LE MIGLIORI CONDIZIONI PER UNO SVILUPPO ECONOMICO DUREVOLE"**

39,5% nei servizi e il 21% nel manifatturiero.

Questo mondo «rappresenta una risorsa straordinaria per il Friuli Venezia Giulia, alla quale la Regione guarda con riconoscenza e attenzione, nella prospettiva di costruire, di comune accordo con le categorie, le migliori condizioni per uno sviluppo economico durevole», ha affermato Fedriga, al termine dell'incontro durante il quale si è ragionato sulle priorità indicate dagli artigiani al Governo regionale per il mandato 2018-2023.

Il presidente ha condiviso che «accesso al credito, sburocratizzazione, sussidiarietà e riduzione del carico fiscale sono cardini sui quali consolidare quel rapporto tra pubblica amministrazione e imprese che, laddove si riveli proficuo, produce competitività, crescita e occupazione». Nel documento, le imprese artigiane hanno evidenziato priorità non solo riguardanti la politica economica, ma riferite a tutti gli aspetti della vita della comunità regionale (formazione, salute, ambiente, Trasporto pubblico locale), nella convinzione della loro interdipendenza per una comunità coesa e uno sviluppo efficace e sostenibile.



# IL MONDO DELL'ARTIGIANATO HA INCONTRATO IL **PRESIDENTE** DELLA REGIONE **FEDRIGA**

Quel che fino a qualche tempo fa poteva sembrare un miraggio, per Confartigianato oggi diventa realtà. Tra Udine e Trieste, in materia di servizi alle imprese e alle persone, viene a cadere ogni confine. L'interlocutore per le aziende friulane e giuliane sarà unico. Nome di battesimo: Confartigianato Servizi FVG. Annunciata la fusione lo scorso mese di gennaio, il 28 settembre i presidenti delle due associazioni possono finalmente salutare il risultato, tutt'altro che banale in una regione che seppur piccola fatica ancora a fare sinergia tra territori. Con queste dinamiche si è misurata anche Confartigianato arrivando alla sintesi che i presidenti di Udine e Trieste, Graziano Tilatti e Dario Bruni, hanno voluto "celebrare" nella cornice della convention annuale, a villa De Claricini (Moimacco), dove sono stati riuniti 250 tra dipendenti e dirigenti.

Friulani e giuliani si sono trovati per riflettere sul passato, per fare il punto della situazione attuale, ma soprattutto per guardare oltre. Al futuro. Stavolta insieme. La Srl è stata costituita e il nuovo board eletto: ne fanno parte 12

LE ASSOCIAZIONI  
HANNO RIUNITO  
A MOIMACCO **250**  
DIRIGENTI E DIPENDENTI

amministratori, equamente divisi tra Udine e Trieste, con il leader friulano Graziano Tilatti alla presidenza e il suo omologo a Trieste, Dario Bruni, alla vicepresidenza. Alla direzione sono stati chiamati Sandro Caporale ed Enrico Eva, in due a garanzia del periodo di transizione, stimato in circa un anno. Saranno affiancati da Maurizio Pastorello come vicedirettore.

L'obiettivo della regionalizzazione è quello di avere una struttura ancor più capillare e al passo con i nuovi adempimenti che burocrazia e digitalizzazione richiedono. Grazie alla riorganizzazione interna sarà possibile far evolvere anche il personale da destinare a servizi innovativi. La società conterà complessivamente su circa 200 dipendenti e produrrà un volume d'affari di oltre 11 milioni di euro, frutto dei servizi erogati a favore delle 4.000 imprese già in portafoglio. Aziende che beneficiano di vari tipi di supporti. Dalla contabilità alle paghe, dalla formazione ai servizi per la sicurezza e l'ambiente, dall'elaborazione e gestione delle pratiche di contributo ai servizi fiscali, anche per le persone. Tutto questo grazie alle numerose sedi attive sui

# UDINE E TRIESTE CELEBRANO LA **FUSIONE** DEI SERVIZI PER IMPRESE E PERSONE: NASCE **CONFARTIGIANATO** SERVIZI FVG



due territori: 24 in tutto tra cui Cervignano, Cividale del Friuli, Codroipo, Gemona del Friuli, Latisana, Palmanova, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Udine, Manzano, Trieste e Muggia sono quelle che oggi realizzano i volumi maggiori.

Bruni e Tilatti hanno salutato con favore l'operazione che promette un nuovo salto di qualità ai servizi erogati dalle associazioni. L'ha tenuta a battesimo il segretario generale di Confartigianato Imprese, Cesare Fumagalli, arrivato in Friuli da Roma a testimoniare quanto, anche a livello nazionale, sinergie come quelle realizzate in Friuli Venezia Giulia siano apprezzate. "Operazioni come queste - ha detto Fumagalli - in cui si uniscono per scelta e non forzatamente le energie, sono un esempio virtuoso di come poter affrontare, con spalle larghe, le sfide del futuro".

Orizzonte che Confartigianato-Imprese Udine ha battezzato "Obiettivo 2020", il progetto voluto dalla nuova dirigenza ormai un anno fa per traghettare l'associazione nel futuro, per dotarla degli strumenti e delle competenze necessari per

essere al passo con le richieste, i bisogni delle aziende, le sfide che impresa 4.0 e la digitalizzazione hanno teso anche alle associazioni datoriali e alle loro società di servizi come oggi ha ricordato il presidente di Confartigianato Udine Servizi, Daniele Cuciz, facendo un bilancio di questa prima impegnativa ma entusiasmante parte del mandato.

Il Consiglio di amministrazione:

Graziano Tilatti (presidente), Dario Bruni (vicepresidente)  
Daniel Calò, Sandro Caporale, Francesca Comello  
Daniele Cuciz, Enrico Eva, Edgarda Fiorini, Giusto Maurig  
Maura Romanelli, Paolo Rovis, Paolo Sassetti





Aprire bottega oggi, nonostante i venti dell'economia non soffino proprio a favore, è un atto di resistenza, un investimento su di sé e sul futuro del Paese che più di sempre ha qualcosa di romanzesco, per non dire di eroico. A farlo nel corso dell'ultimo anno sono stati in tanti. Non di rado ragazzi che guardano ancora agli "anta" come a un miraggio. Un piccolo esercito che il Movimento Giovani di Confartigianato-Imprese Udine ha voluto premiare rinnovando, a tre anni dall'ultima volta, l'appuntamento con "Capitani Coraggiosi", l'evento nato qualche anno fa per rendere merito ai nuovi artigiani che il 5 ottobre si è rinnovato nella cornice di villa Dragoni a Buttrio. A tenere le redini, Claudio Moretti, che agli eventi organizzati da Confartigianato è ormai uno di casa. Tra una battuta e l'altra, l'attore friulano ha invitato sul palco i vertici dell'associazione, il sindaco di Buttrio Giorgio Sincerotto e Mauro Tecovich per la banca Crédit Agricole FriulAdria, partner dell'evento. Prima per i saluti di rito, quindi per la cerimonia vera e propria. Stesso copione per tutti: consegna del diploma di "Capitano coraggioso", foto di rito, stretta di

**TODESCO:** "FRENARE LA FUGA DEI CERVELLI? IL PAESE INCENTIVI E NON OSTACOLI CHI VUOLE FARE IMPRESA

mano al premiante di turno. Una piacevole corvée toccata, tra gli altri, al presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, al leader di Confartigianato Udine Servizi, Daniele Cuciz, e a Damiano Pietri, presidente nazionale del Movimento Giovani Imprenditori, che insieme ad altri dirigenti ha reso omaggio ai neo-colleghi. Così, uno dopo l'altro, sul palco sono sfilati nomi, volti, storie, motivazioni, emozioni diverse per una festa che

è stata sì quella delle singole realtà premiate, ma in generale del lavoro, dell'artigianato, di quel fare impresa che per i giovani è troppo spesso un tabù.

Colpa di un sistema Paese che non agevola chi si vuole mettere in gioco, al pari della scuola che non sempre apre gli occhi ai giovani sulla possibilità d'investire su se stessi. "È qui che un Movimento come il nostro deve giocare appieno il suo ruolo - ha dichiarato il presidente dei giovani artigiani friulani, Enrico Todesco -. Dobbiamo far sì che Confartigianato, in virtù del peso che ha porti all'attenzione delle istituzioni le criticità che i giovani imprenditori si trovano ad affrontare. Criticità che vanno sciolte se vogliamo veder tornare a camminare la natalità delle

# 35 "CAPITANI CORAGGIOSI" PREMIATI DAL MOVIMENTO GIOVANI



imprese artigiane". Ancora Todesco: "Siamo qui a premiare quanti hanno trovato il coraggio, nonostante tutto, di provarci. Giovani e meno giovani, perché tra i Capitani ci sono anche tante persone che si sono rimesse in gioco da adulte. A loro vanno il nostro plauso e sostegno. Sono l'esempio da seguire. L'alternativa che il Paese può, deve giocare per porre un freno alla fuga di cervelli: promuoviamo l'auto-imprenditorialità, riportiamo nelle scuole la cultura del fare impresa, formiamo i nostri ragazzi non come figure da dare in pasto al tritacarne delle grandi aziende, ma come potenziali sviluppatori di proprie idee e talenti".

Parole condivise anche dal Presidente nazionale del Movimento Giovani Imprenditori, Damiano Pietri. "Sono qui per portare dalla Confartigianato nazionale un messaggio di vicinanza forte rispetto a tutti quei ragazzi e ragazze di ogni età che decidono di mettersi in gioco. Va ricordato che in un contesto in cui ci sono giovani che, seguendo le proprie strade, decidono di andare all'estero, ce ne sono tanti altri che scelgono di restare e con coraggio addirittura trovano la forza e la volontà di aprire un'attività in proprio".

Di ogni genere e tipo come dimostra la varietà delle aziende premiate a Buttrio che spaziano dall'edilizia e a tutto quello che ruota intorno alla casa e alle costruzioni, passando per la moda, le acconciature, il mosaico, la nautica, il design. Il più giovane a salire sul palco è stata Sara Cimenti che a Tolmezzo ha aperto il suo Salone Vanity realizzando il sogno di fare la parrucchiera in proprio. Il più "vecchio" Andrea Del Gobbo, 50 anni, titolare di Adg, impresa di Udine che svolge lavori di installazione e assistenza di sistemi software.

## DI SEGUITO TUTTI I PREMIATI, DIVISI PER CATEGORIE.

### JUNIOR (UNDER 30)

Carri Luca, dell'omonima azienda di elettrodomestici, Sara Milanese di Saporè, Federico Cocetta di Fc Infissi, Giacomo Orioli di Orioli Motorsport, Federico Morello dell'omonima azienda che ha brevettato il portaombrelli sicuro, Eva Bertinelli di Designcode, Aurora Cacchioni di Art.Edil, Sara Cimenti di Salone Vanity.

### YOUNG (31 - 40 ANNI)

Daniele Biasutti di Biasutti.Net, Sabina Mancin di Sartoria Punto Arredo, Stefano Ritella di Shop-o-rama, Gabriele Marinelli di Plexelite, Daniele Meret di Dm Termo Service, Daniele Miozzo dell'omonima azienda di posa in opera di infissi e arredi, Aliaxandra Belakur dell'Atelier dei ricordi, Laura Martinuzzo della Gastronomia mamma Laura, Patrick Michel Djasing di Smartgreen mobilewash, Marisa Molaro di Artemosaico, Andrea Ceccherini dell'omonima Nautica, Alberto Fabris con la sua azienda di impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento, Eleonora Nocent, la mia luna, Marzia Benedetti dell'autofficina Benedetti, Natanaele Lattarulo dell'omonima azienda edile, Alex Vrizzi de' La piccola stamperia, Monica Pascolo con la sua gelateria, Oscar Ortiz delle Ortiz manutenzioni edili.

### SENIOR (41 - 50 ANNI)

Mario Romanello di Sos Casa, Daniele Sirtoli di PF, Moira Ciani de' I poltroni, Dumitru Daniel Dusu di Topclean.

RECORD DI PRESENZE  
PER LA KERMESSA UDINESE

# FRIULI DOC 2018: ALLA SCOPERTA DEL VALORE ARTIGIANO

I FATTI

Un caldo estivo e una presenza di pubblico eccezionale hanno caratterizzato la ventiquattresima edizione di Friuli DOC, che si è svolta a Udine dal 13 all'16 settembre 2018.

Quest'anno gli artigiani di Confartigianato-Imprese Udine e di CNA FVG hanno contribuito ad animare la manifestazione attraverso l'iniziativa "Artigianato a Friuli Doc". Il progetto, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e attuato dal CATA Artigianato FVG, ha visto di nuovo insieme le due associazioni di categoria, con la proposta di un calendario ricco di appuntamenti, tutti incentrati sulla valorizzazione del lavoro artigiano.

"Friuli Doc rappresenta un'importante vetrina per l'artigianato del nostro Friuli, ha dichiarato Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato-Imprese Udine - un appuntamento al quale la nostra associazione ha continuato sempre a dare il suo contributo convinto. Quest'anno, presentandoci insieme a Cna abbiamo dato un segnale di unità per tutto l'artigianato che è la spina dorsale del nostro Paese".

**CASSETTE DI ESPOSIZIONE  
E VENDITA, ARTIGIAN-  
TOUR E LABORATORI  
DI MESTIERE SONO  
LE INIZIATIVE MESSE  
IN CAMPO DAL MONDO  
ARTIGIANO**



La presenza degli artigiani si è resa evidente con le casette di esposizione e vendita di prodotti tipici e tradizionali della nostra regione. Ceramica, legno, agroalimentare e artigianato creativo hanno colorato e arricchito via Vittorio Veneto, accesso privilegiato al centro di Udine, grazie al ritorno della manifestazione anche in via Aquileia.

Ad animare le mattine della kermesse, due speciali Artigian-Tour, in lingua tedesca e in lingua friulana, capitanati rispettivamente da Giovanna Tosetto e dall'attore Claudio Moretti. Due originali passeggiate-racconto tra le vie di Udine, per approfondire il tema dell'artigianato tra curiosità, aneddoti, visite in bottega e tra le casette espositive.

I due appuntamenti, dopo il successo degli anni scorsi, hanno registrato il tutto esaurito e i visitatori hanno passeggiato alla scoperta del Friuli, dei suoi saperi e sapori.

Tra le novità presentate quest'anno, l'allestimento dell'Artigian-Lab, uno spazio dedicato a laboratori e dimostrazioni di



mestiere rivolto a grandi e piccini.

Durante la manifestazione si sono alternati 12 workshop, guidati da altrettanti maestri artigiani, che hanno coinvolto circa un centinaio di persone, impegnate a conoscere le tecniche manuali per la creazione di piccoli progetti di artigianato.

Friuli DOC si conferma quindi un successo anche in questa edizione, all'insegna della qualità e della scoperta della straordinaria cultura enogastronomica e artigiana della nostra regione.



**GLI ARTIGIANI COINVOLTI  
NEL PROGETTO "ARTIGIANATO A FRIULI DOC"  
IN VIA VITTORIO VENETO**

Adelia Di Fant, Artigianato Clautano, Coltellerie Masutti, David Ceramiche Raku, Dorbolo' Gubane, Friûl Point; G.P. Zeta, Home Sweet Home, La Gubana della Nonna; Peccati di Gola Atelier, Secchi Antonio Roberto di Bertiole.

**ARTIGIAN TOUR**

Fucina Longobarda, Impronta Creativa, Musivaria, Sergio Mazzola Generazioni Orafe.

**ARTIGIAN-LAB**

Adelia Di Fant, Antracite, Arteviva, Cabe's Luxury Bijoux, Elena Sartoria, Emozioni by Gloria De Martin, Impronta Creativa, Il Ricamificio, La Gubana della Nonna, Legatoria Moderna, Mosolo pelletterie, themissingpiece.it



**BUIESE DISTILLERIE SRL**  
Via Spilimbergo, 182  
**Martignacco**  
[www.buiese.it](http://www.buiese.it)  
[buiese@buiese.it](mailto:buiese@buiese.it)

# CENT'ANNI DI SPIRITO... D'INIZIATIVA





Quando Cristiano Buiese e sua madre Orlanda ci ricevono nel loro ufficio, è ormai sera e il sole sta scomparendo dietro le colline intorno a Martignacco. Loro però non hanno finito le energie della giornata. Anzi, ci raccontano la storia della loro azienda con tale e tanto entusiasmo che pare siano partiti solo da pochi mesi. Invece sono cent'anni! Sì esatto: 100 anni.

Fu Giuseppe Buiese ad iniziare tutto nel 1918. Dopo una breve esperienza come apprendista in una famosa liquoreria di Milano, tornò in Friuli e acquistò dai conti Miani una distilleria e la relativa casa padronale a Ceresetto di Martignacco. Avviò così, nel non facile periodo a cavallo fra le due guerre, una piccola attività di produzione di grappe e liquori che si distinse subito per l'eccellente qualità, tanto da guadagnarsi già nel 1922 prestigiosi riconoscimenti a Parigi ed in Italia.

Diversi anni dopo, e precisamente nel 1961, il figlio di Giuseppe, Remo, insieme alla moglie Orlanda spostarono l'attività a Martignacco dove acquistarono un terreno e costruirono parte dell'attuale sede produttiva. In quegli anni lavoravano prevalentemente all'ingrosso, imbottigliando le grappe e creando liquori di alta classe.

Per chi conosce poco questo settore, va fatto un debito distinguo fra grappe e liquori. I primi si ottengono dalla lavorazione delle vinacce (le parti solide della spremitura dell'uva, con esclusione dei raspi) che, una volta terminata la fase della fermentazione, vengono avviate alla distillazione in apposite caldaie, poi messe a riposo per almeno dodici mesi in contenitori di acciaio inox (e in alcuni casi in barrique) e infine imbottigliate e vendute.

I liquori invece sono prodotti dall'unione di alcol e zuccheri, aromatizzati con estratti vegetali di frutta o erbe. Questi secondi sono il regno della signora Orlanda che da oltre 50 anni si occupa della loro creazione, con ricette innovative che sono valse all'azienda numerosi premi e riconoscimenti sia in Italia che all'Estero.

Un prodotto con il quale in passato la Buiese Distillerie si è affermata sul mercato è stato il "Capuccino", prima e unica crema al whisky nazionale che utilizza come base solo panna fresca Friulana. "Fu mio marito Remo - ci racconta Orlanda - a scoprirlo in Nord Europa e a studiarne per lungo tempo le caratteristiche fino a riuscire, con un apposito impianto di produzione, a creare una sua versione molto gradita dai nostri clienti".

Nel tempo le cose sono cambiate, ma l'azienda friulana ha continuato a introdurre piccoli cambiamenti per stare sempre al passo con i tempi: dalla rete commerciale per la grande distribuzione nei supermercati, alle confezioni natalizie create ad hoc, passando per l'innovazione continua dei prodotti e la partecipazione alle più importanti fiere nazionali e internazionali.

Nei primi anni Duemila, Remo Buiese e il figlio Cristiano, hanno

ultimato la costruzione della nuova distilleria, realizzando le cantine d'invecchiamento e gli impianti di distillazione che utilizzano tecnologie avanzate, ma nel pieno rispetto dell'esperienza di tre generazioni di distillatori.

"Purtroppo mio padre non è riuscito a vedere completata del tutto quest'opera - ci racconta Cristiano - ma è stato lui a dare l'impronta a quello che facciamo oggi e ad ispirarci anche per i progetti futuri".

La produzione di Distillerie Buiese è attualmente di circa 250.000 bottiglie all'anno e comprende grappe, liquori, acquaviti d'uva e di frutta. Alle grappe friulane tradizionali si sono poi aggiunte quelle monovitigno.

"Lavoriamo le vinacce freschissime che a fine estate arrivano dal Collio, dai Colli Orientali e dalle Grave del Friuli. È importante che queste materie prime vengano stoccate immediatamente all'arrivo in distilleria - spiega Cristiano - in modo tale da ottenere un trasferimento completo di tutte le componenti organolettiche tipiche nel distillato finale".

Il 15 giugno di quest'anno hanno voluto festeggiare con clienti, autorità e amici, l'importantissimo traguardo dei cent'anni di storia. Un evento al quale hanno partecipato oltre quattrocento persone. Segno evidente del grande affetto che la famiglia Buiese ha creato nel tempo intorno a sé.

Ma non è tutto. Perché questa storica impresa friulana non è abituata a tenere i sogni nel cassetto. Vuole continuare a realizzarli. E con questo spirito sta lavorando (con la consulenza di una rinomata agenzia inglese) ad un ambizioso progetto che è partito dal restyling dell'immagine aziendale e punta a far diventare la vecchia sede della distilleria un centro di turismo esperienziale, valorizzandone al massimo le caratteristiche artigianali.

Quando ci salutiamo fuori è ormai buio, ma sui volti di questi instancabili imprenditori resta immutata la luce della passione per il proprio lavoro.

### TRE GENERAZIONI DI DISTILLATORI FRIULANI SEMPRE ALLA RICERCA DELLA QUALITÀ



# UDINE3D

F O R U M

15/18  
Novembre  
2018

Palazzo Di Toppo Wassermann  
Udine

  
Confartigianato  
Imprese  
UDINE

## Persone e Tecnologie per il Futuro!

Un evento per imprenditori e professionisti che vogliono capire il futuro confrontandosi con speaker di livello internazionale e affrontare con successo i mercati di oggi e domani.

[www.udine3d.it](http://www.udine3d.it)

Impresa 4.0  
Robotica e automazione  
AR e VR  
Intelligenza artificiale  
Modellazione 3D  
BIM

Vent'anni di attività. È il traguardo che l'Ebiart Fvg, l'Ente bilaterale artigiano, ha festeggiato il 14 settembre scorso nella sede della Camera di commercio di Trieste. Una realtà che in regione vide la luce nel 1998, quando di crisi ancora non si parlava.

In quel momento economicamente florido, le parti datoriali da un lato e il sindacato dall'altro decisero di sedersi attorno allo stesso tavolo, in modo permanente, andando a costituire un dialogo e un fondo di solidarietà che con il tempo si sono rivelati strumenti essenziali per la sopravvivenza delle piccole imprese artigiane - realtà con una media di 2,8 dipendenti ciascuna - specie dal 2008 in avanti.

A celebrare l'anniversario è stato un convegno cui hanno partecipato docenti e vertici delle parti sindacali e datoriali, presente anche il segretario generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli.

«Il nostro è un organismo in cui due parti originariamente contrapposte si sono messe assieme a favore delle aziende e degli occupati. Così nacque 20 anni fa l'Ebiart» ricorda Dario Bruni, presidente dell'Ente e di Confartigianato Trieste. Il suo vice è il sindacalista (di Cgil) Emanuele Iodice. Solo a scriverlo l'organigramma appare strano, ma funziona invece a meraviglia. «È di fatto la vera novità: l'ottima interlocuzione con i sindacati» afferma Bruni ricordando poi come dal '98 ad oggi il mondo sia cambiato e con esso anche l'Ebiart.

«In origine il fondo erogava prestazioni mutualistiche, sussidiarie, poi è passato a sostenere le aziende nell'affrontare le crisi per arrivare ai giorni nostri in un sistema nazionale con le sue articolazioni territoriali e una molteplicità di attività che vanno dalla sicurezza, alla formazione e ancora al welfare». Materia, quest'ultima, che da presidente nazionale di Sanarti, Bruni conosce bene. «Con minime risorse frutto dalla contrattazione e nessuna risorsa pubblica viene messo insieme un sistema capace di dare risposta al bisogno di sanità integrativa».

A vent'anni dalla prima stretta di mano Ebiart è anche questo. «Ma non è un punto di arrivo - conclude Bruni -: leggiamo piuttosto questi primi 20 anni come l'aver raggiunto la maggior età, consapevoli che le sfide sono ancora tante come tanti sono i bisogni di imprese e lavoratori».

**BILATERALITÀ SOLIDALE PER 25 MILA OCCUPATI**

# EBIART FVG COMPIE VENT'ANNI

In Fvg le imprese che aderiscono a Ebiart sono 5.492, 24.328 i lavoratori, un milione di euro le risorse erogate in Fvg dal Fondo di solidarietà bilaterale artigiano dall'inizio del 2017 a fine agosto scorso. Ne hanno beneficiato 171 aziende per un totale di 648 dipendenti.

Durante l'evento del 14 settembre il dott. Marco Della Mora ha consegnato alla Professoressa Roberta Nunin dell'Università degli Studi di Trieste un documento che attesta l'attivazione di un premio di laurea, istituito da EBIART alla memoria del Comm. Beppino Della Mora, finalizzato a un/una laureato/a magistrale in Giurisprudenza, Economia o Scienze Politiche che elaborerà una tesi su un tema concernente la bilateralità artigiana.



# BANCA DI UDINE

## CREDITO COOPERATIVO



### DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo, 85 - Udine  
Tel. 0432 549911

### UDINE - VIA ZOLETTI

Via Zoletti, 17 - Udine  
Tel. 0432 503820



### UDINE - V.LE EUROPA UNITA

V.le Europa Unità, 145 - Udine  
Tel. 0432 512900

### BRESSA

P.zza Unione, 4 - Bressa  
Tel. 0432 662131



### PAGNACCO

Via Pazzan, 4 - Pagnacco  
Tel. 0432 650480

### PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/8 - Pasian di Prato  
Tel. 0432 691041



### UDINE - P.ZZA BELLONI

P.zza Belloni, 3/4 - Udine  
Tel. 0432 204636

### UDINE - V.LE L. DA VINCI

V.le L. da Vinci, 112 - Udine  
Tel. 0432 410386



### UDINE - VIA CIVIDALE

Via Cividale, 576 - Udine  
Tel. 0432 281519

### UDINE - VIA STIRIA

Via Stiria, 36/9 - Udine  
Tel. 0432 611170



### LUMIGNACCO

Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco  
Tel. 0432 564760

### TERENZANO

P.zza Terenzio, 22 - Terenzano  
Tel. 0432 568095



### MARTIGNACCO

Via Spilimbergo, 293 - Martignacco  
Tel. 0432 637259

### MANZANO

Via Roma, 10 - Manzano  
Tel. 0432 937100



[www.bancadiudine.it](http://www.bancadiudine.it)



**CHIANDUSSI: «SI PASSI DALLE PAROLE AI FATTI: NELLA LEGGE DI BILANCIO 2019 NO TAGLI SU RIMBORSO GASOLIO E INCENTIVI PER IL RINNOVO DEL PARCO CAMION. STOP AL CONTINGENTAMENTO IMPOSTO DALL'AUSTRIA»**



## CATEGORIE

Il capogruppo regionale degli autotrasportatori di Confartigianato FVG Pierino Chiandussi è stato tra i protagonisti della convention nazionale svoltasi a Roma a metà settembre sul tema "Innovazione, tecnologia e normativa per un moderno assetto dell'impresa di autotrasporto" alla quale ha partecipato il ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Danilo Toninelli.

Le aziende artigiane di autotrasporto sono state compatte nel chiedere al ministro Toninelli un fondo specifico che finanzia un piano quinquennale di incentivi per la sostituzione degli attuali camion con veicoli Euro 6 e a trazioni alternative.

"Abbiamo chiesto - ha sottolineato Chiandussi - l'affidamento delle revisioni dei mezzi pesanti alle officine private autorizzate dallo Stato, l'informatizzazione del sistema viario, l'obbligo di investimenti per la manutenzione costante a carico dei concessionari".

Altro tema cruciale è stato quello dei pagamenti. «Per tutelare le piccole imprese del settore - evidenzia Chiandussi - abbiamo chiesto al rappresentante del Governo che si attivi affinché si possano garantire tempi certi di pagamento da parte dei committenti e la ripubblicazione dei valori indicativi dei costi di esercizio».

Chiesto, non da ultimo, un impegno per aumentare l'importo di 38 euro forfettarie per le spese non documentate, contrastare il contingentamento imposto dall'Austria ai camion in uscita dall'Italia, confermare per il 2019 i rimborsi per gli autotrasportatori di una quota delle accise sul gasolio e le compensazioni autostradali.

«Il Ministro si è impegnato a difendere la dignità degli autotrasportatori - ha detto Chiandussi -, confermando che è aperta una riflessione sui tagli per il 2019 al rimborso accise gasolio. Quanto al rinnovo del parco veicolare, ha detto che bisogna muoversi per un rinnovo graduale. Gli autotrasportatori artigiani del Friuli Venezia Giulia - ha concluso Chiandussi - ora attende che si passi rapidamente dalle parole ai fatti. Già con l'imminente legge di Bilancio 2019».

La delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia era composta oltre che dal Capogruppo regionale Chiandussi Pierino, anche dai Capocategoria di Udine Stefano Adami, di Trieste Rita Rapotez, di Pordenone Mauro Beccaro, dal consigliere di categoria di Udine Luca Cignacco, dalla funzionaria di Pordenone Bruna Grizzo e dal coordinatore regionale Trasporti Alberto Bianchi.

GLI  
**AUTOTRASPORTATORI**  
CHIEDONO AZIONI **CONCRETE**  
AL MINISTRO **TONINELLI**

Confartigianato-Imprese Udine, in collaborazione con il CATA FVG (Centro di Assistenza Tecnica Imprese Artigiane), ha organizzato 13 incontri gratuiti dedicati all'approfondimento della tematica dei contributi a fondo perduto per l'artigianato, come previsto dalla L.R. 12/2002. I contributi quest'anno ammontano a 5,4 milioni di euro e riguardano le seguenti linee contributive: imprese di nuova costituzione, adeguamento di strutture e impianti, mostre e fiere, artigianato artistico, consulenze per l'innovazione, imprese artigiane di piccolissime dimensioni e ammodernamento tecnologico.

Gli incontri sono stati introdotti dai vari presidenti zonali di Confartigianato Udine o dai loro vice; il direttore di CATA, Alessandro Quaglio, ha poi spiegato nei dettagli le linee contributive e risposto ai quesiti posti dai partecipanti.

Oltre 300 in tutto gli imprenditori che hanno partecipato con

interesse alle iniziative ed hanno risposto in maniera massiccia all'invito di Confartigianato a cogliere queste opportunità. Grazie anche al successo di questi appuntamenti organizzati su tutto il territorio provinciale, ben 841 domande di contributo sono pervenute dalla provincia di Udine su un totale di 1.584 a livello regionale (+49% rispetto al 2017).

Gli incontri informativi, organizzati dall'ufficio Sviluppo Commerciale e Marketing Strategico (ref. Flavio Cumer, tel. 0432.516743) in collaborazione con l'ufficio Credito e Incentivi, l'ufficio Categorie e tutti gli uffici periferici di Confartigianato Udine, si sono tenuti a partire dal mese di febbraio, prima dell'apertura dei termini di presentazione delle domande, per concludersi a metà settembre in prossimità della scadenza dei bandi, fissata al 1° Ottobre.

# LE OPPORTUNITÀ DI CREDITO A FONDO PERDUTO PER IL SETTORE ARTIGIANO

OLTRE **300 PARTECIPANTI** AGLI  
INCONTRI SUL TERRITORIO  
DELLA PROVINCIA DI UDINE



# ALLA FESTA DI SAN BARTOLOMEO UN RICONOSCIMENTO ANCHE PER IL LAVORO ARTIGIANO

Si è svolta il 24 agosto a Palazzolo dello Stella la terza edizione della Festa di San Bartolomeo, nella via degli artieri dove una piccola chiesa trecentesca dedicata all'apostolo sorge ancora fra le case allineate della lunga strada. Nel dopoguerra i residenti organizzarono più volte la festa, con alterne fortune.

Due anni fa, dopo un lungo periodo di crisi, per idea di Art&Stella e con l'aiuto degli Alpini e la partecipazione del Comune e dei residenti della via, la semplice manifestazione di borgata è stata rilanciata. L'antico senso della festa è stato arricchito da una cerimonia di premiazione dedicata al mondo dell'artigianato locale e della piccola e media impresa del Friuli e del Veneto, supportata da Confartigianato-Imprese Udine. Un riconoscimento per chi giorno dopo giorno crea lavoro per sé e per gli altri, ma anche per coloro che, a causa delle difficoltà di questi tempi, non ce l'hanno fatta. La pioggia non è certamente bastata a rovinare la festa che si

## CONFARTIGIANATO FRA I SOSTENITORI DELLA MANIFESTAZIONE A PALAZZOLO DELLO STELLA

svolge tradizionalmente all'aperto.

I numerosi convenuti hanno infatti potuto contare sull'ospitalità dei residenti che hanno aperto garage, sottoportici e taverne, realizzato delle tavolate improvvisate, dove tutti hanno potuto degustare le specialità degli "chef" di Cjase Canziàn.

La cerimonia di premiazione dedicata agli artigiani è stata gentilmente ospitata dal Sindaco Franco D'Altilia nell'aula consiliare del Municipio. Erano presenti l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Bini, palazzolese d'origine, il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti insieme alla presidente della Zona Basso Friuli, Loredana

Ponta. È stata una bella festa per i premiati Walter Gover, dell'omonima ditta di Codroipo specializzata nella produzione di cucine, caminetti e stufe, e Alfonso Benedetti, giovane barbiere che dal 1990 apre, ormai da maestro, il suo negozio nella centrale via Roma.



**Vertek:**  
*think fast, ink faster*



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

**Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.**



# 18<sup>^</sup> GARA SOCIALE DI BRISCOLA

Proseguendo una tradizione ormai consolidata, il Circolo Ancos Diego Di Natale in collaborazione con l'ANAP di Confartigianato-Imprese Udine, organizza la 18<sup>a</sup> edizione della gara sociale di briscola.

Oltre che un'occasione di svago e divertimento, l'evento costituisce un'opportunità di aggregazione e di reciproca conoscenza tra gli associati.

La manifestazione si svolgerà **venerdì 16 novembre** presso il ristorante **"Belvedere" di Tricesimo** con il seguente programma:

**18.30**  
ACCREDITO DEI PARTECIPANTI E FORMAZIONE DELLE COPPIE

**19.00**  
INIZIO DELLA COMPETIZIONE

**al termine PREMIAZIONI:**

alla coppia 1<sup>a</sup> classificata - BUONI PREMIO

alla coppia 2<sup>a</sup> classificata - BUONI PREMIO

a seguire, altri premi eno-gastronomici

**21.00** APERTURA DELLE DANZE SU MUSICA DAL VIVO

Per tutta la serata sarà a disposizione un fornito **buffet** curato dallo chef del ristorante.

Per motivi organizzativi, è importante segnalare le adesioni **entro le 12.30 di giovedì 09 novembre** contattando il sig. **Ermacora Luciano tel. 0432510659 fax 0432203239 e-mail anc sudine@uaf.it**. Le iscrizioni saranno accettate secondo l'ordine cronologico in cui perverranno fino all'esaurimento dei posti disponibili (circa 128 coppie). Si terrà inoltre conto di un congruo numero di riserve.

Quote di ingresso individuale: €. 10,00. Quota individuale di partecipazione alla gara per i premi principali fino al raggiungimento di 64 coppie €. 5,00. Quota individuale di partecipazione alla gara per i premi di consolazione fino ad esaurimento dei mini quadranti €. 5,00. Le quote di ingresso verranno versate all'entrata della sala, le quote di partecipazione alle gare al tavolo di segreteria.





ASSICURA &  
CONFARTIGIANATO

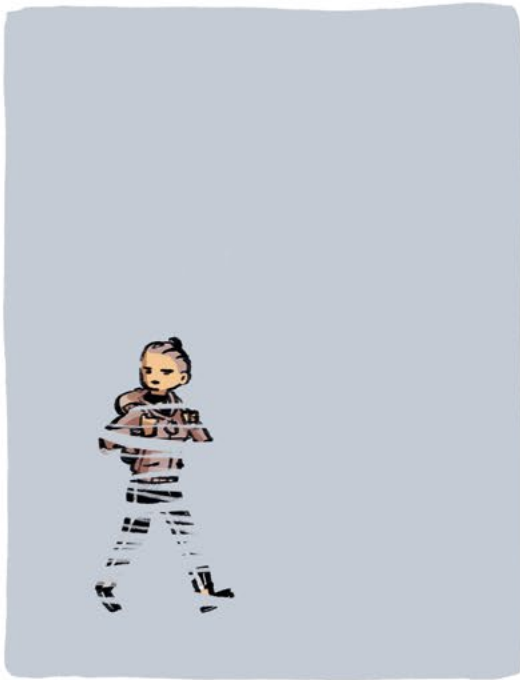
**PER LA TUA IMPRESA  
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

**ASSICURA AGENZIA SRL UDINE**

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)  
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

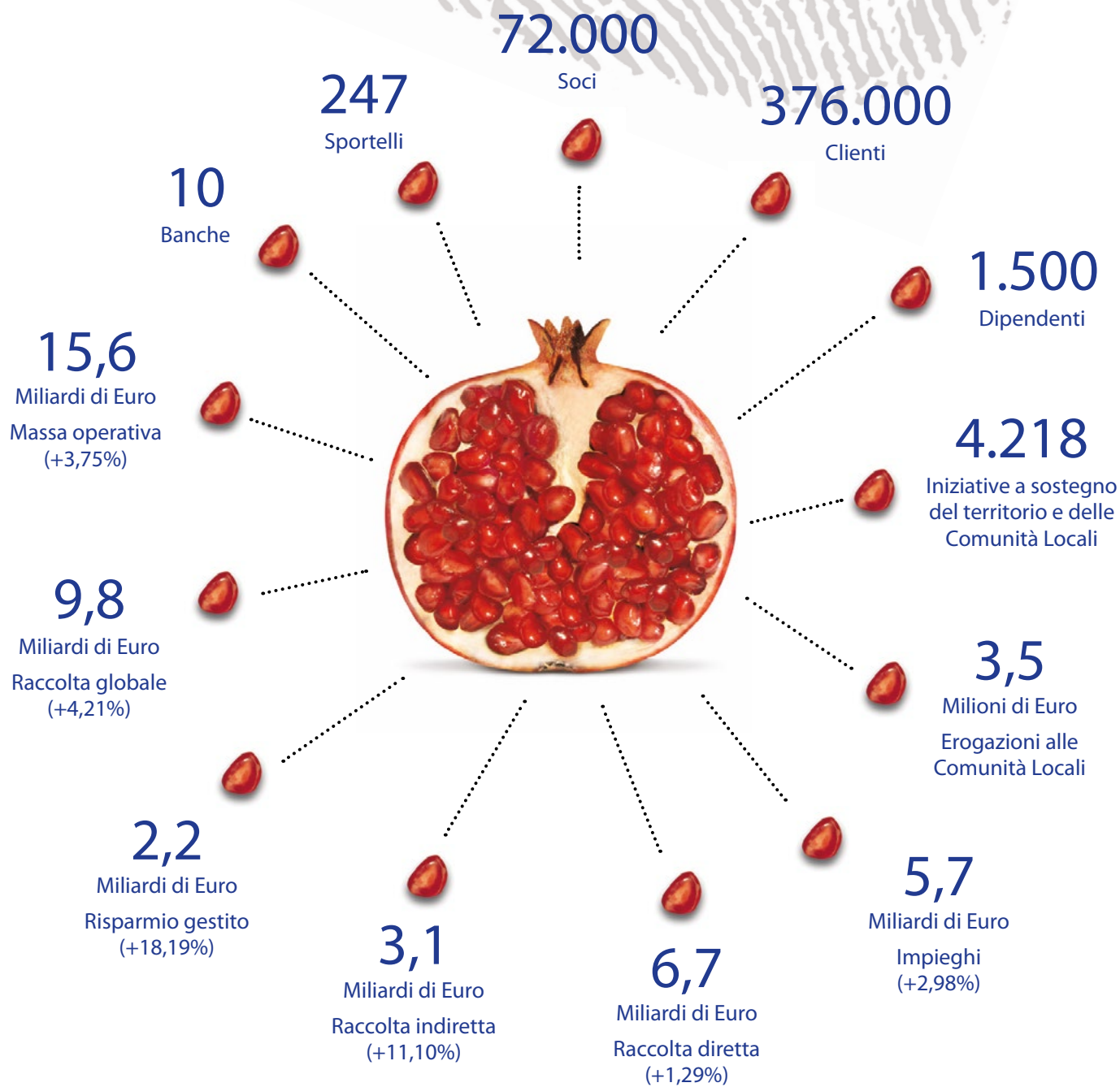
**SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE**

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625  
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it



# L'IMPRONTA

del Credito Cooperativo sul Friuli Venezia Giulia



[www.bccfvg.it](http://www.bccfvg.it)